

La storia

PER SAPERNE DI PIÙ
www.bouchonsdamour.com
www.cmsr.org

La raccolta dei tappi

1 tonnellata circa 400 mila tappi, rende 150-200 euro (0,00038 euro a tappo)

0,05 euro il valore di un tappo



I tapponetti

sono i cassonetti per i tappi. Vengono distribuiti in scuole, parrocchie, uffici

I tappi sono fatti di Polietilene (Pe)

Le bottiglie sono fatte di Polietilene tereftalato (Pet): vanno raccolti separatamente



I tappi riciclabili.

Bottiglie di plastica (acque, latte, bibite)



Flaconi (detersivi, saponi, shampoo, balsamo, profumi)



Contenitori vari (creme spalmabili, prodotti per la pulizia della casa)



Penne e pennarelli

La nascita

Il modello di riferimento è l'associazione francese Bouchons d'Amour (Tappi d'amore)

97 punti raccolta ha raccolto oltre **485 milioni** di tappi

pari a **1.167 tonnellate** di plastica da riciclo, che hanno fruttato oltre **90 mila euro**

Fondi per ospedali orfanotrofi e ricerca il miracolo dei tappi

La raccolta dei pezzi di plastica aiuta l'ambiente e finanzia progetti benefici. È la nuova eco-solidarietà

CORRADO ZUNINO

ROMA. La genetista Alessandra Trojani, che in questo modo ha raccolto 23 mila euro per le sue ricerche, ha ricordato a tutti che la raccolta dei tappi per fare (qualcosa, del bene) non è leggenda. Lo si è creduto a lungo, il settimanale Focus alla questione aveva dedicato una pagina: «È come la raccolta della stagnola del pacchetto di sigarette, dei biglietti del bus, degli scontrini, un atto che non serve a nessuno e, anzi, è presente solo nei racconti metropolitani». Invece no, la rac-

colta dei tappi esiste (da ventun anni, almeno), è organizzata, diffusa nel paese e a volte - a volte, non sempre - regala risultati miracolosi. La fanno i carabinieri di Montevarchi (quasi una tonnellata in un anno) e il Rotary (in tutta Italia). Consiste nel separare il tappo di plastica Pe dalla bottiglia di plastica Pet e affidare il gruzzolo al figlio che lo porterà nei tapponetti (i cassonetti per i tappi) sistemati in molte scuole. Ci sono diversi raccoglitori all'ingrosso, sul territorio. Cooperative specializzate, organizzazioni religiose come le Misericordie, volontari sociali come il Centro mondialità sviluppo reciproco, quest'ultimo con centri in quattordici regioni (solo nella provincia di Livorno ce ne sono 169). Si guadagnano 150 euro a tonnellata, uno sforzo immane, apparentemente antieconomico, ma la filiera si è consolidata e la raccolta prosegue. Bisogna raccogliere 400 mila tappi da tre grammi scarsi l'uno per fare una mille chili. Pur tuttavia, fin qui hanno fruttato, tra le altre cose: una sedia a rotelle donata dall'Associazione Agorà di Valmelaina a una clinica romana. Agorà ne raccoglie una tonnellata ogni due mesi e, a parte le iniziative extra, con il ricavato sistema i giardini del quartiere. Poi la scuola d'infanzia di Poncarale,

costava 15 mila.

In Italia ci sono tracce di raccolta tappi dal 1995, quando un disabile in provincia di Novara ne mise insieme per cinque quintali: nessuno glieli convertì in una carrozzina. La più imponente raccolta del mondo viene quotidianamente realizzata da un'associazione francese, Bouchons d'Amour: nel 2012 dichiarava 485 milioni di pezzi fin lì raccolti e 90.000 euro ricavati.

«Sembra uno sforzo enorme per un risultato minimo», dice Enrico Sassano della Caritas di Livorno, «ma chi collabora si

sente utile anche sul piano ambientale e noi riusciamo a creare una rete che può tornare utile per altre iniziative». Alcune associazioni hanno dovuto fermarsi: quasi tutto quello che guadagnavano se ne andava per pagare il trasporto. Per sopravvivere camion e furgoni devono essere a costo zero. «Vorremmo occuparci anche del ritiro delle bottiglie di plastica, ma per quelle ci sono società che hanno la concessione in esclusiva». Per i tappi non c'è mercato, servono solo per i miracoli.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

“Uno sforzo immane ma sempre più diffuso, chi collabora si sente utile e si crea una rete”

colta dei tappi esiste (da ventun anni, almeno), è organizzata, diffusa nel paese e a volte - a volte, non sempre - regala risultati miracolosi.

La fanno i carabinieri di Montevarchi (quasi una tonnellata in un anno) e il Rotary (in tutta Italia). Consiste nel separare il tappo di plastica Pe dalla bottiglia di plastica Pet e affidare il gruzzolo al figlio che lo porterà nei tapponetti (i cassonetti per i tappi) sistemati in molte scuole. Ci sono diversi raccoglitori all'ingrosso, sul territorio. Cooperative specializzate, organizzazioni religiose come le Misericordie, volontari sociali come il Centro mondialità sviluppo reciproco, quest'ultimo con centri in quattordici regioni (solo nella provincia di Livorno ce ne sono 169). Si guadagnano 150 euro a tonnellata, uno sforzo immane, apparentemente antieconomico, ma la filiera si è consolidata e la raccolta prosegue.

Bisogna raccogliere 400 mila tappi da tre grammi scarsi l'uno per fare una mille chili. Pur tuttavia, fin qui hanno fruttato, tra le altre cose: una sedia a rotelle donata dall'Associazione Agorà di Valmelaina a una clinica romana. Agorà ne raccoglie una tonnellata ogni due mesi e, a parte le iniziative extra, con il ricavato sistema i giardini del quartiere. Poi la scuola d'infanzia di Poncarale,



IL VOLONTARIO
Danilo Distico raccoglie tappi per finanziare pozzi in Tanzania

FOTO: FOTOCORAMMA



IL DOCENTE
Lorenzo Montali dell'Università Bicocca di Milano

L'INTERVISTA / IL PROFESSORE DI PSICOLOGIA ALLA "BICOCCA"

“Piace perché è come una fiaba ci riscatta dai vizi del consumismo”

ROMA. Lorenzo Montali, professore di Psicologia sociale all'Università Bicocca di Milano, credeva fosse una leggenda. «Ero certo che la raccolta dei tappi fosse una catena di Sant'Antonio che non approdava a nulla, come quei messaggi da rimandare a dieci persone che ti ritrovi sul telefonino».

Invece?
«Mi sono messo a fare ricerche e ho scoperto che esiste una filiera vera e arriva a risultati. Il suo mito è ancora più grande, ma la filiera esiste e produce opere buone».

Lei sostiene che raccogliere tappi è uno sforzo antieconomico.

«Richiede grandi stanze per depositarli, soldi per trasportarli ai centri di riciclaggio. Se la stessa famiglia desse dieci centesimi otterrebbe un risultato superiore».

E perché, allora, le famiglie raccol-

gono e chi produce opere di carità organizza questo lavoro mastodontico?

«Le associazioni in questo modo creano reti di volontari che possono prestare il loro servizio per altro. Le famiglie, in questa società consumista, alleviano il loro senso di colpa: si illudono che stanno riciclando quello che hanno appena comprato e già finito. Sembrava superfluo e marginale e invece il tappo è una risorsa. Non ci avevi pensato, vale oro. È la logica delle fiabe: il personaggio che entra nel quadro e vede la realtà da lì: le cose non sono come ci appaiono. Con la beneficenza attenuiamo il sentimento di disagio che viviamo per i nostri comportamenti di consumo, ma non li modifichiamo».

(C.Z.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni in Italia

Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (in 14 regioni italiane)

Gruppo Ecoimballaggi (Lazio)

Movimento Adulti Scout di Collegno e Insieme per l'India (Torino)

Associazione lombarda Cooperative di produzione e lavoro (Lombardia)

Amico dell'Ambiente e Il Gracioso (Veneto)

Associazione Elfo Avventure (Modena e provincia)

Associazione Non solo parole (Genova)

Le azioni virtuose



Coinvolgimento della società civile. Azioni di solidarietà. Riciclaggio dei materiali



Sedia a rotelle donata a una clinica romana



Una carrozzina donata a una missione Caritas in Malawi (Africa)



Tempere, fogli, colori, pastelli, colle e forbici per una scuola d'infanzia di Poncarale (Brescia)



Risme di carte A4 e A3 per gli studenti di scuole del Viterbese



Pozzi, canali e fontanelle per portare l'acqua potabile in 15 villaggi della Tanzania

Un orfanotrofio in Madagascar

L'acquedotto di Bahi (Pakistan)

Con le plastiche dei tappi riciclate si possono ottenere



seggilioli per gli autobus



protesi per arti



ricambi medici

